



Via Quinto Mansuino snc - 18038 Sanremo (IM) - Tel.0184/517121 -  
segreteria@amaie-energia.it - www.amaie-energia.it - indirizzo PEC: amaieenergia@pec.it

## Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2025-2027

Approvato con delibera del C.d.A. n. 1 del 23/01/2025

## Sommario

1.	Introduzione .....	4
1.1.	Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti .....	4
1.2.	Obiettivi .....	4
1.3.	Struttura del piano di prevenzione della corruzione .....	5
1.4.	Destinatari del piano .....	6
1.5.	Obbligatorietà .....	6
2.	Quadro normativo .....	6
3.	Descrizione dei reati .....	7
4.	Aspetti metodologici per la predisposizione del Piano .....	8
4.1.	Pianificazione .....	8
4.1.1	Gli adempimenti delle società partecipate .....	8
4.2.	Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza .....	9
4.2.1	Metodologia di valutazione del rischio .....	9
4.2.2	Monitoraggio .....	10
5.	Le misure di carattere generale: introduzione .....	10
6.	Le misure di trasparenza .....	10
7.	Il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001 .....	11
8.	Il sistema disciplinare .....	12
9.	Il whistleblowing.....	14
10.	I referenti per la prevenzione.....	15
11.	La formazione la comunicazione .....	15
12.	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza .....	16
A)	Le funzioni ed i compiti .....	17
B)	Poteri e mezzi.....	18



Via Quinto Mansuino snc - 18038 Sanremo (IM) - Tel.0184/517121 -  
segreteria@amaie-energia.it - www.amaie-energia.it - indirizzo PEC: amaieenergia@pec.it

## 1. Introduzione

A fronte delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 e alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a. del d.lgs. 190/2012, ANAC è intervenuta con la determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", con l'obiettivo di sostituire totalmente le precedenti disposizioni e di risolvere i dubbi interpretativi che nascevano dalla precedente disciplina relativamente all'ambito soggettivo di applicazione da parte delle società.

In ossequio a quanto sopra AMAIE Energia e Servizi s.r.l. (di seguito anche AMAIE Energia e Servizi s.r.l.), ha emanato il presente Piano triennale che si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione

### *1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti*

Il piano sostituisce il piano precedente recependone i contenuti non in contrasto con quanto deliberato nella sua approvazione.

Il Piano ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente, salvo diversa indicazione di ANAC, entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

1. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della Società;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti e che determinano l'esigenza di modificare il contenuto del Piano;
3. le modifiche intervenute nel P.N.A., i nuovi indirizzi e le direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento per quanto riguarda l'implementazione della legge 190/2012;
4. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
5. le modifiche intervenute nelle misure predisposte dal Società per prevenire il rischio di corruzione. Come previsto dal comma 10 dell'art. 1 della Legge 190, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT, di cui si dirà in seguito) provvederà, inoltre, a proporre al Consiglio di amministrazione la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Nell'anno 2023 AMAIE Energia e Servizi s.r.l. ha definitivamente acquisito la gestione, per la durata di anni 15, della pista ciclopedonale nel tratto insistente nel territorio del Comune di Sanremo; nel corso dell'anno 2024 ha definitivamente acquisito la gestione del Mercato dei Fiori per la durata di anni 33; nel 2024 non sono state accertate violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano triennale 2024/2026.

### *1.2. Obiettivi*

L'attuazione del Piano risponde alla volontà della Società di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della Società, tutelare la sua reputazione e la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. siano fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi istituzionali, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati dalla Società, i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei referenti interni, in modo da permettere al RPCT di monitorare i processi sensibili e di agevolarlo nel verificare l'efficace attuazione del piano;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dal luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

### *1.3. Struttura del piano di prevenzione della corruzione*

Nell'ottica della necessità di procedere alla revisione annuale, il Piano di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza verrà strutturato in modo da consentire modifiche costanti, anche al fine di inserirlo come parte speciale all'interno del MOG ex 231/01.

Ulteriori allegati potranno essere inseriti al fine di garantirne anche una più facile lettura.

#### *1.4. Destinatari del piano*

Coerentemente con le previsioni della legge 190/2012 e del PNA, sono identificati come destinatari del PTCPT i soggetti che operano per conto di AMAIE Energia e Servizi s.r.l., ovvero:

1. il Consiglio di amministrazione
2. il personale della società;
3. i collaboratori a vario titolo;
4. l'Organismo di Vigilanza 231.

#### *1.5. Obbligatorietà*

I Soggetti indicati nel par. 1.4 sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel Piano.

#### *2. Quadro normativo*

A fronte delle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 agli obblighi di trasparenza previsti dal d.lgs. 33/2013 e alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a. del d.lgs. 190/2012, ANAC è intervenuta con la determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", con l'obiettivo di sostituire totalmente le precedenti disposizioni e di risolvere i dubbi interpretativi che nascevano dalla precedente disciplina relativamente all'ambito soggettivo di applicazione da parte delle società.

Il presente piano si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

L'assetto normativo di riferimento per la redazione del PTCPT è il seguente:

Il DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009 n. 150, recante "Attuazioni della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ha introdotto una prima definizione del concetto di trasparenza, intesa come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. La LEGGE 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012 n. 235, recante "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 dicembre 2012, n. 190".

Il DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013 n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013 n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013 n. 62, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165”.

L’ANAC (già CIVIT), in attuazione del quadro normativo sopra richiamato, con la delibera n. 50/2013 ha elaborato le “Linee guida per l’aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità”. Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all’“ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate”.

L’ANAC ha pubblicato la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il DECRETO LEGISLATIVO 25 maggio 2016 n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Il DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016 n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e le successive modifiche di cui al d. lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

Il DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici”.

L’ANAC ha pubblicato la determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”.

L’ANAC ha pubblicato la determinazione n. 1134 del 8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Il DECRETO LEGISLATIVO 10 marzo 2023 n. 24 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

### 3. Descrizione dei reati

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza costituisce uno degli strumenti adottati dalla società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell’azione di AMAIE Energia e Servizi s.r.l., allo scopo di prevenire delle situazioni che possono provocare un malfunzionamento della Società medesima. Il PTPCT è stato redatto allo scopo di favorire la prevenzione di una pluralità di reati. E’ stata considerata un’accezione ampia di corruzione che comprende tutte quelle situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - emerga una “mala administration” a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite al Società ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Considerate le attività svolte e che andrà a svolgere la Società, nel corso del progetto l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle fattispecie di reati, rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione, estesamente descritte nel MOG 231 elaborato con il supporto di CROWE BOMPANI.

#### 4. Aspetti metodologici per la predisposizione del Piano

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di *monitoraggio* del Piano da parte del RPCT, ai vertici societari è stata segnalata la necessità di:

- a) Disporre di un organigramma definitivo, predisposto tenendo conto dei servizi acquisiti in forza delle convenzioni stipulate negli anni passati e della conseguente riorganizzazione del personale nelle varie articolazioni aziendali;
- b) Elaborare flussi che consentano di identificare, per ciascuna attività, i soggetti coinvolti;
- c) Redigere, sulla base di tali flussi, procedure e istruzioni operative che formalizzino tali attività e ne consentano, pertanto, il monitoraggio.

##### 4.1. Pianificazione

Nella redazione del piano sono stati individuati i Soggetti destinatari del piano stesso.

##### 4.1.1 Gli adempimenti delle società partecipate

La legge 190/2012 stabilisce (art.1 c. 34) che le disposizioni dei commi da 15 a 33 dell'art.1 della Legge si applicano anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e alle loro controllate. Tali disposizioni riguardano sommariamente obblighi di trasparenza nell'attività amministrativa e di accesso agli atti del cittadini, di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, obblighi/limitazioni ed esclusioni di ricorso agli arbitrati nei contenziosi riguardanti gli appalti pubblici e di stipula dei "patti di integrità" con gli appaltatori o ditte partecipanti a selezione per appalti pubblici con clausole espresse di risoluzione o esclusione.

È stabilito che alle Società partecipate pubbliche la Legge si applica limitatamente alle attività di pubblico interesse, indicate e disciplinate dal Diritto nazionale e comunitario.

Il PNA obbliga le società partecipate da Enti pubblici a introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella L.190.

Tuttavia, è consentito agli enti che hanno già adottato un Modello ex 231 di far perno su di esso, ma estendendo l'ambito di applicazione a tutti i reati compresi nella Legge 190 lato attivo e passivo anche in relazione al tipo di attività (società strumentali/società di interesse generale) e di denominare tali parti "Piani di prevenzione della corruzione".

Seppure non previsto dalla L. 190/2012, il PNA stabilisce la nomina di un responsabile per l'attuazione del Piano (anche per tali società partecipate pubbliche) che la società ha identificato nel RPCT. Inoltre, le società partecipate - ad esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati e delle loro controllate - hanno l'obbligo di:

- collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza relativamente alle aree indicate nell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012, seguendo le prescrizioni del d.lgs. 33/2013.

Considerato che la rivisitazione del MOG aziendale si è conclusa solo a fine settembre 2023 e che l'Organismo di Vigilanza è stato nominato solo nella seduta del C.d.A. in data 11/12/2023, si è deciso



temporaneamente, anche per l'anno 2025, di sviluppare il PTPCT in termini autonomi rispetto al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal d.lgs. 231/01.

Infine, al fine di efficientare il sistema di controlli da implementare, il RPCT coopererà con il management della Società e con i consulenti della stessa nell'attività di aggiornamento del MOG della Società. Verrà quindi costituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un documento che in prospettiva possa accogliere, all'interno del MOG, anche la specifica sezione relativa al PTPCT.

#### 4.2. *Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*

##### 4.2.1 *Metodologia di valutazione del rischio*

La valutazione dei rischi di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. si sviluppa nelle tre fasi standard di identificazione, analisi e ponderazione, correlando tali fasi con le corrispettive afferenti al MOG.

##### A) L'identificazione del rischio.

È un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno dell'Ente, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere *pubblico* a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione degli eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi Process Owner, come identificati nel corso della predisposizione del MOG, analizzando le attività di rispettiva competenza di ciascuno di essi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi e essere favoriti dalle persone che le gestiscono.

##### B) L'analisi del rischio

È un processo di comprensione della natura del rischio; l'analisi è stata fatta su tutti gli eventi individuati. L'analisi ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc. ...).

##### C) La ponderazione o livello di rischio

È un valore numerico attribuito ad ogni evento considerato, che "misura" gli eventi di corruzione in base alla probabilità e all'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione ( $L = P \times I$ ).

L'ultima fase dell'attività riguarda la stesura del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che è stato elaborato dal RPCT e presentato al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività di AMAIE Energia e Servizi s.r.l., si provvederà a programmare un'attività di formazione in house e

comunicazione del Piano, partendo anche dagli adempimenti del Decreto 33/13 con la pubblicazione del Piano sul proprio sito istituzionale.

#### 4.2.2 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio da parte del RPCT, con il supporto del personale di AMAIE Energia e Servizi s.r.l., si svolgerà correlativamente con la progressiva predisposizione dei flussi.

Il Monitoraggio comprende un insieme di attività. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nel monitoraggio:

1. l'analisi di qualsiasi documento che regola le modalità di attuazione delle attività a rischio;
2. l'esame delle informazioni ricevute dai referenti interni;
3. la verifica di segnalazioni relative al possibile compimento di reati di corruzione provenienti dal whistleblowing;
4. lo svolgimento di ispezioni e di attività investigative anche non previste nel Piano di monitoraggio annuale (redatto sulla base dei flussi che siano già predisposti).

Il risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT sarà oggetto della relazione annuale che il Responsabile dovrà redigere entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo eventuali proroghe stabilite dall'ANAC).

#### 5. Le misure di carattere generale: introduzione

In conformità con quanto previsto dal PNA e dai relativi allegati, le misure indicate costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi da adottare. Ulteriori misure possono essere adottate dalla Società per favorire il trattamento della prevenzione dei rischi di corruzione.

Le misure di carattere generale vengono illustrate nei punti seguenti:

- le azioni attuate per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da AMAIE Energia e Servizi s.r.l. che contribuiscono a favorire la prevenzione della corruzione;
- il MOG 231, comprendente il codice etico;
- il sistema disciplinare;
- il regolamento per le segnalazioni "whistleblowing";
- la nomina dei referenti per la prevenzione; **Nota: punto da rivedere a seguito delle determinazioni del C.d.A. sull'individuazione dei titolari di processo.**
- la formazione e la comunicazione del Piano.

Inoltre, tra le misure di carattere trasversale vi sono anche:

- l'informatizzazione dei processi per consentire la tracciabilità dello sviluppo del processo per ridurre il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (d.lgs. n. 82 del 2005) per consentire l'apertura verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali al fine di far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

#### 6. Le misure di trasparenza

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei Soggetti che operano per conto della società. L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'attività societaria rappresentano delle misure fondamentali anche per prevenire la

corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento della Società. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi permette, infatti, di:

- favorire forme di controllo sull'attività da parte di soggetti interni ed esterni;
- garantire l'applicazione del principio di *accountability*;
- svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Tramite la pubblicazione di informazioni sul proprio sito Internet, la società rende conto a tutti i suoi stakeholders delle modalità delle attività svolte, dei provvedimenti assunti e di una serie di altri aspetti che caratterizzano la sua gestione.

In adempimento alle regole normative in vigore relative alla trasparenza delle pubbliche amministrazioni e delle aziende partecipate, AMAIE Energia e Servizi s.r.l. ha provveduto alla creazione nel proprio sito Internet nella sezione denominata Amministrazione Trasparente una specifica sezione denominata "Altri contenuti – Corruzione" nella quale la società pubblica tutte le informazioni previste dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 e d.lgs. 97/2016.

Al fine di meglio ottemperare alle sopra menzionate regole, la Società ha richiesto, con ordine prot. 0016204/2023 del 28/11/2023, a L&G Solution s.r.l. l'attivazione del modulo Trasparenza sulla piattaforma TRASPARE.

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede:

- che gli adempimenti in materia di trasparenza debbano essere considerati parte integrante del presente Piano;
- l'integrazione tra le informazioni da pubblicare sul sito ed i flussi informativi destinati al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza da utilizzare per l'attività di monitoraggio.

#### 7. Il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001

Tra le misure di carattere generale adottate da AMAIE Energia e Servizi s.r.l. per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Modello 231 adottato dalla Società.

I principi e le regole di condotta contenute nel Modello 231 devono essere considerati parte integrante anche del PTPCT poiché arricchiscono il sistema di controllo preventivo creato da AMAIE Energia e Servizi s.r.l. per ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione, anche all'interno delle proprie controllate. Il Modello 231, come revisionato con il supporto di CROWE BOMPANI, è stato adottato dalla Società nella riunione del C.d.A. del 28 settembre 2023 con la delibera n. 78/2023. L'osservanza del Modello 231 deve essere anche estesa ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi. Per le violazioni delle regole del personale dipendente devono essere indicate con chiarezza quali sono le autorità competenti allo svolgimento del procedimento e all'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Con DPR 62/2013 è stato emanato il "Regolamento recante codici di comportamento dei dipendenti pubblici", che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare.

La CIVIT (ANAC) con delibera n. 75/2013 ha emanato le Linee guida in materia di codici di comportamento sulla base del Regolamento citato, precisando che le stesse possono costituire anche un parametro di riferimento per l'elaborazione dei codici etici da parte degli ulteriori soggetti indicati dalla legge n. 190/2012, come ad esempio gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

È fatto obbligo per tutti i soggetti che a diverso titolo operano presso AMAIE Energia e Servizi s.r.l. di:

- rispettare i principi-guida e le regole previste nel Modello 231 di AMAIE Energia e Servizi s.r.l.;
- astenersi da condotte che possano determinare una violazione, anche soltanto parziale, dei principi e delle regole incluse nel Modello medesimo;
- astenersi dal realizzare qualsiasi comportamento che possa determinare il configurarsi di uno dei reati previsti dal Titolo II-Capo I del Codice penale o che possa creare un malfunzionamento di AMAIE Energia e Servizi s.r.l.;
- collaborare attivamente con il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per favorire l'attuazione delle misure previste dal Piano.

Il C.d.A. di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. ha provveduto a far pubblicare il proprio Modello 231 sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

#### 8. Il sistema disciplinare

Il sistema disciplinare, vale a dire l'insieme delle sanzioni previste per la violazione delle norme contenute nel PTPCT, è considerato nella prassi aziendale uno strumento che può contribuire a favorire l'attuazione del Piano. Per tale motivo AMAIE Energia e Servizi s.r.l. ha ritenuto opportuno inserire il sistema disciplinare tra le misure di carattere generale per la prevenzione della corruzione.

Il rispetto delle disposizioni previste dal presente Piano rientra tra i doveri di chi opera per conto della società.

Ne consegue che una sua violazione può integrare dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. La violazione delle disposizioni contenute nel Piano, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice etico può essere fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. La violazione dei suddetti documenti può dar luogo, inoltre, anche al configurarsi di responsabilità penale e civile dei dipendenti e dei dirigenti.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di AMAIE Energia e Servizi s.r.l.. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo nazionale relativo al settore elettrico e terziario, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della legge 300/1970. Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole del Piano sono, in ordine crescente di gravità:

*a) conservative del rapporto di lavoro:*

- rimprovero inflitto verbalmente;
- rimprovero inflitto per iscritto;
- multa di importo variabile fino ad un massimo di quattro ore dalla retribuzione;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a 10 giorni;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico compreso tra 11 giorni e 6 mesi.

*b) risolutive del rapporto di lavoro:*

- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso.

La *gravità* dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;

- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore;
- mansioni del lavoratore;
- entità del danno o del pericolo come conseguenza dell'infrazione per la Società e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della Società stessa;
- prevedibilità delle conseguenze;
- circostanze nelle quali l'infrazione ha avuto luogo.

Per quanto riguarda il personale di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. si prevede che:

- a) incorre nei provvedimenti di rimprovero verbale o scritto il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Piano (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- b) incorre nel provvedimento della multa il dipendente che violi più volte le procedure interne o che ripeta, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, sempre che tali azioni danno luogo a una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- c) incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione il dipendente che, nel violare le misure previste dal presente Piano o adottando, nell'espletamento di attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano stesso, arrechi danno alla Società o lo esponga a una situazione oggettiva di pericolo per l'integrità dei beni dell'azienda o per la sua reputazione. In questi casi dovrà ravvisarsi in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità delle risorse di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. o il compimento di atti contrari ai suoi interessi derivanti da una "grave trasgressione dei regolamenti aziendali";
- d) incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Piano e diretto in modo univoco al compimento di un reato descritto nel par. 3, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "azioni che costituiscono delitto a termine di legge".

La recidiva costituisce un'aggravante e comporta l'applicazione di una sanzione più grave.

Per quanto riguarda le misure a carico di soggetti terzi (collaboratori a vario titolo) la violazione delle regole di cui al presente Piano costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può comportare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto.

A tal proposito nei singoli contratti stipulati di volta in volta con i Terzi dovranno essere istituite clausole *ad hoc* per disciplinare le conseguenze derivanti dalla violazione del Piano che andranno ad integrare le clausole previste dal Modello 231. In ogni caso resta salvo il diritto al risarcimento dei danni cagionati alla Società in conseguenza della violazione delle misure previste dal Piano e dal Modello 231. Nei casi di violazione di quanto previsto dal presente Piano, il potere disciplinare è esercitato secondo le procedure e le modalità previste dalle norme di legge e delle regole definite dalla società.

Per quanto riguarda i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, restano invariati i poteri già conferiti agli Amministratori.

Ogni violazione del Piano e delle misure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse, deve essere immediatamente comunicata per iscritto al RPCT.

Il dovere di segnalare la violazione grava su tutti i destinatari del Piano.

#### 9. Il whistleblowing

Il *whistleblowing* costituisce un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui AMAIE Energia e Servizi s.r.l. intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il *whistleblowing* è adottato per favorire la segnalazione di illeciti ed irregolarità da parte del personale di AMAIE Energia e Servizi s.r.l. e di persone ed organizzazioni esterne.

Il d.lgs. 24/2023, portante *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*, ha la finalità di disciplinare *"la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato"* (art. 1, comma 1).

Poiché è intenzione della Società incentivare il meccanismo del *whistleblowing*, AMAIE Energia e Servizi s.r.l., in aggiunta al già presente canale di comunicazione con il Responsabile di Prevenzione della Corruzione, che consiste nella messa a disposizione di un indirizzo di posta elettronica riservato, ha attivato, in collaborazione con L&G Solution s.r.l., fornitrice del portale TRASPARE, un apposito modulo sul portale stesso; pertanto, sia l'indirizzo di posta elettronica riservato sia il modulo presente sul portale TRASPARE potranno essere utilizzati dai dipendenti e da soggetti terzi per comunicare degli illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.

Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 24/2023:

- Comma 2: l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- Comma 3: nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale;
- Comma 4: nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;
- Comma 5: nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità;
- Comma 6: è dato avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, nella ipotesi di cui al comma 5, secondo periodo, nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna quando la rivelazione della identità della persona segnalante e delle informazioni di cui al comma 2 è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta;

- Comma 8: La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dagli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Ai sensi del comma 7 dell'articolo sopra citato, l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione è tutelata fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante. Il RPCT s'impegna a adottare tutti i provvedimenti necessari ed agire affinché sia tutelata l'identità del segnalante e dei soggetti di cui al comma 7.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dovrà prendere in esame anche eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza che riceve la comunicazione, compiuti gli accertamenti necessari per valutare la fondatezza dei fatti denunciati, dovrà, laddove tali accertamenti dimostrino un possibile compimento di illeciti, svolgere tempestivamente le investigazioni necessarie per poter stabilire se il fatto denunciato si è ragionevolmente verificato.

Delle segnalazioni ricevute e degli eventuali illeciti accertati dovrà essere data informativa al Consiglio di amministrazione e nella relazione annuale sull'attività svolta, fermo restando l'esigenza di assicurare la riservatezza di eventuali dati sensibili e di dati giudiziari.

#### 10. I referenti per la prevenzione

Coerentemente con la revisione del MOG 231 effettuata con il supporto di CROWE BOMPANI, si ritiene di individuare i referenti per la prevenzione nei titolari di processo (key officers) indicati nel MOG stesso.

***Nota: punto da rivedere a seguito delle determinazioni del C.d.A. sull'individuazione dei titolari di processo.***

#### 11. La formazione e la comunicazione

La formazione del personale costituisce un'altra importante componente del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione AMAIE Energia e Servizi s.r.l. intende assicurare la corretta e piena conoscenza delle regole contenute nel Piano da parte di tutti i Soggetti che operano nei processi esposti al rischio di corruzione.

In particolare, l'attività di formazione è finalizzata a:

- assicurare lo svolgimento dell'attività da parte di soggetti consapevoli dei rischi connessi allo svolgimento del loro incarico che nell'assumere le decisioni inerenti la loro mansione operino sempre con cognizione di causa;
- favorire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- contribuire alla diffusione di principi e di valori etici e di correttezza del comportamento amministrativo;
- creare una base omogenea minima di conoscenza, come presupposto per programmare in futuro la rotazione del personale;
- creare una competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;

- favorire la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa per ridurre la probabilità di compimento di azioni che possono creare un malfunzionamento dell'amministrazione pubblica;
- ridurre la possibilità che possano verificarsi delle prassi contrarie all'interpretazione delle norme applicabili.

L'attività di formazione sarà svolta compatibilmente con le attività lavorative e ad essa parteciperanno i seguenti soggetti:

1. Il Responsabile Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
2. La Direzione Generale;
3. I Responsabili delle aree a rischio identificate nel corso dell'attività di risk assessment;
4. I componenti dell'Organismo di Vigilanza 231;
5. I Responsabili delle aree di supporto alla Direzione;
6. I dipendenti della società che in base alle attività svolte possono essere destinatari delle regole previste nel Piano.

La formazione già fornita e che verrà ciclicamente fornita ha avuto ed avrà ad oggetto:

- una parte istituzionale comune a tutti i destinatari sui temi dell'etica e della legalità, sulla normativa di riferimento, sul Piano ed il suo funzionamento;
- una parte speciale in relazione a specifici ambiti operativi, che, avendo quale riferimento la mappatura delle attività sensibili, sia volta a diffondere la conoscenza dei reati, le fattispecie configurabili, i protocolli ed i presidi specifici delle aree di competenza del Personale.

L'attività formativa comprenderà un'attività di valutazione finale delle competenze acquisite.

È prevista lo svolgimento di attività formative in tutte quelle circostanze in cui intervengano dei fattori di cambiamento del Piano che determinano una modifica sostanziale dei suoi contenuti ed ogni qualvolta il RPCT lo ritenga opportuno per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano ne è stata data diffusione nel tempo della sua esistenza invitando a prendere visione ai dipendenti o collaboratori a vario titolo, al personale neoassunto, compresi i collaboratori a vario titolo, viene data informativa in merito ai contenuti del PTPCT, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti saranno tenuti a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la presa visione del piano.

## 12. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni sono tenuti a nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, della Legge 190. Allo stesso spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione e gli sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta di integrazione e/o modifiche delle stesse ove ritenute opportune.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è nominato dall'organo di indirizzo della società. La legge prevede che sia un dirigente in servizio presso la società, cui vengono attribuiti, all'atto di conferimento dell'incarico (eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari), funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'attività con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di



interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. Nelle ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali (circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni), potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, potrà anche coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

AMAIE Energia e Servizi s.r.l., preso atto delle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”, approvate con Delibera n. 1134 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha provveduto a verificare nel proprio ambito l’applicabilità delle opzioni previste per l’identificazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

AMAIE Energia e Servizi s.r.l. ha individuato il RPCT nella figura del Consigliere Rag. Tiziana Ramoino.

*A) Le funzioni ed i compiti*

Le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 comprendono:

- a) l’elaborazione della proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8);
- b) la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- c) la verifica dell’efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a). In particolare, tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Piano;
- d) la proposta di modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- e) la verifica, d’intesa con il responsabile competente, dell’effettiva rotazione, ove possibile, che gli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art.1, comma 10, lett. b);
- f) l’individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- g) la predisposizione entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differente disposizione di ANAC, di una relazione recante i risultati dell’attività svolta da inviare da pubblicare sul sito istituzionale;
- h) Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:
  - la cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell’amministrazione, siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
  - la segnalazione all’interessato dell’esistenza o dell’insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013;
  - la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all’Autorità nazionale anticorruzione, all’Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell’esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l’accertamento di eventuali responsabilità amministrative.
- i) Tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- la predisposizione entro il 31 Gennaio, salvo differente indicazione di ANAC, di ciascun anno l'aggiornamento del Piano, riportate riportando anche le attività da svolgere nell'esercizio successivo per valutare il corretto funzionamento, l'idoneità e l'osservanza del piano;
- il conseguimento degli obiettivi ad esso conferiti nel piano delle performance;
- la predisposizione di una relazione in merito all'attività svolta ulteriore rispetto a quella prevista dalla lettera f) se richiesto dall'organo di indirizzo politico;
- la ricezione delle informazioni e dei rapporti trasmessi dai referenti del responsabile della prevenzione in merito al verificarsi di situazioni di rischio, all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, al manifestarsi di fatti di corruzione avvenuti o tentati e di qualsiasi altro evento che i referenti segnalano al RPCT;
- la ricezione delle segnalazioni da parte del personale dell'amministrazione o di soggetti esterni nell'ambito del meccanismo del *whistleblowing* descritto nel paragrafo 9;
- la ricezione della comunicazione in merito ad eventuali discriminazioni subite da parte del soggetto che ha segnato degli illeciti;
- lo svolgimento di un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti tra gli obiettivi di performance riferibili al piano di prevenzione della corruzione ed i risultati conseguiti;
- l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano anche in coordinamento con i dirigenti ed i referenti del responsabile della corruzione.

#### *B) Poteri e mezzi*

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Il RPCT ha l'autorità di accedere a tutti gli atti aziendali, riservati e no, pertinenti con l'attività di controllo ed in particolare:

- alla documentazione prodotta da AMAIE Energia e Servizi s.r.l. nel corso dei processi strumentali e di supporto;
- alla documentazione relativa ai contratti attivi e passivi;
- alle informazioni e ai dati relativi al personale aziendale e più in generale qualunque tipo di informazione o dati aziendali anche se classificati "confidenziale", fermo rimanendo il rispetto della normativa di legge in materia di "privacy";
- ai dati e alle transazioni contabili e finanziarie;
- alle procedure aziendali, ai regolamenti organizzativi e altra documentazione che disciplina il funzionamento della Società;
- ai piani, budget, previsioni e più in generale piani e rendiconti economico finanziari a breve, medio, lungo termine.

Nel caso di controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza degli stessi. Il RPCT ha l'autorità di accedere fisicamente alle aree che sono oggetto di verifica, intervistando quindi direttamente il personale aziendale e, ove necessario, conducendo accertamenti dell'esistenza di determinate informazioni o del patrimonio aziendale.